

COMITATO CANTONALE CONTRO ASSURDI "VICOLI CIECHI"

C.P. 2336 - 6901 LUGANO - 091 231402

Spettabile Redazione,

Il prossimo primo di aprile, popolo e cantoni si pronunceranno tra l'altro anche su quattro iniziative riguardanti la rete stradale svizzera.

Nel nostro Cantone, sotto la copresidenza dei consiglieri nazionali Adriano Cavadini e Gianfranco Cotti, si sta costituendo il "Comitato cantonale contro assurdi 'vicoli ciechi'", che intende opporsi a questi quattro oggetti posti in votazione federale.

Inizia oggi anche l'invio di un servizio speciale per illustrare la posizione del suddetto Comitato, con numerosi articoli che possono liberamente essere pubblicati sul vostro giornale.

Ringraziando per la cortese attenzione, porgo i più distinti saluti.

Per il Comitato

Paolo Rimoldi  
segretario

## COMITATO CANTONALE CONTRO ASSURDI "VICOLI CIECHI"

C.P. 2336 - 6901 Lugano - 091 231402

### Solidarietà confederale in discussione

-----

Queste parole, e precisamente "solidarietà confederale" hanno ancora un senso? Lo si saprà il prossimo 1. aprile dopo aver sentito i risultati delle votazioni federali sugli oggetti stradali, ossia le tre iniziative tendenti a impedire il compimento della N1 fra Yverdon e Avenches, della N5 fra Bienne e Soletta, della N4 nel Knonauer Amt e quella detta "Alt al cemento", che intende riportare la rete stradale allo stato del ... 1986!

Questa votazione riveste un'importanza capitale per la Svizzera romanda, e in particolare per il Canton Neuchâtel che è ormai il solo in Svizzera, con Appenzello, a non essere collegato alla rete delle strade nazionali. Rinunciare alla N5 fra Bienne e Soletta annienterebbe i numerosi sforzi dei cantoni giurassiani intrapresi per rinnovare la rete stradale. Il fatto di non portare a termine la N1 equivarrebbe a cancellare l'asse storico fra la Svizzera romanda e la Svizzera tedesca e a scindere in due la rete autostradale ... europea: un asse Lisbona-Yverdon, un altro Avenches-Copenhagen! E in più, fra i due, un traffico infernale nei paesi.

Inoltre, questa rinuncia non conferirebbe alcuna possibilità supplementare alla N5 fra Grandson e Boudry, dal momento che in quel caso il Canton Vaud concentrerebbe i suoi sforzi per eseguire a proprie spese il collegamento Yverdon-Avenches. Si deve constatare che il destino di queste iniziative non dipende dai cantoni interessati: il destino della N1, della N5 e della N4 è nelle mani dei turgoviesi, dei basilesi, dei lucernesi, dei ticinesi e degli zurighesi, per citarne solo alcuni.

Nel momento in cui il consenso elvetico - che è del resto il pilastro della nostra prosperità - tende a sgretolarsi, dove taluni movimenti, come gli ecologisti, auspicano di fare del nostro paese un'Albania verde al centro dell'Europa, ma ripiegata su sé stessa, i risultati della votazione del 1. aprile ci daranno una chiara indicazione della volontà o meno delle cittadine e dei cittadini svizzeri di vivere assieme, liberi, aperti e solidali.

## COMITATO CANTONALE CONTRO ASSURDI "VICOLI CIECHI"

C.P. 2336 - 6901 Lugano - 091 231402

### Appello alla sicurezza

---

Dove sono tutti coloro che, in occasione dell'iniziativa a favore della velocità 100/130 km/h, hanno posto in primo piano la sicurezza stradale per opporsi a questo testo? Dove sono i medici che hanno condotto la campagna, in nome della sicurezza, per il mantenimento degli 80/120 km/h? Essi brillano per il loro silenzio.

Tuttavia, l'esperienza e le statistiche di cui hanno fatto molto uso per lottare contro i 100/130, hanno lasciato cifre eloquenti. Soltanto il 9% degli infortuni si produce sulle autostrade, mentre esse assorbono il 27% dell'insieme del traffico. Ciò è un fatto eloquente. Le autostrade non conoscono il traffico in senso contrario. La velocità è limitata a 120 km/h, ciò che è debole rispetto alla sicurezza attiva delle automobili moderne (possibilità di frenata e tenuta di strada). Il flusso dei veicoli si smaltisce a poco a poco, a velocità più o meno costante. Non ci sono sorpassi pericolosi poiché non esiste circolazione in senso contrario, nessuna intersezione e, soprattutto, nessun attraversamento di paesi e borgate. Nessuna mescolanza di traffico, nessun pedone, nessun ciclista.

E' quindi imperativo, unicamente per ragioni di sicurezza, opporsi alle iniziative "Trifoglio". Accettandole, si condannerebbe ogni anno un sempre maggiore numero di abitanti di villaggi attraversati dal traffico attuale a subire infortuni, e anche a morire.

Il segretario generale dell'Associazione svizzera dei trasporti, Hennet, sostiene queste iniziative. Se veramente la sicurezza fosse la sua principale preoccupazione, dovrebbe avere la logica di proporre, al contrario, il rifiuto di queste iniziative. Tuttavia, egli, molto furbamente, ha cambiato discorso: per una sicurezza migliore, egli ammette strade cantonali sgombre da centinaia di camion e di automobili in transito attraverso i paesi. Per contro, egli è dell'opinione che se si termina la rete autostradale, si avrà una crescita del numero dei veicoli e quindi degli infortuni. Bel discorso!

Ma se bisogna attendersi migliaia di infortuni e di morti sulle strade cantonali prima che il numero dei veicoli cessi di crescere, allora bisogna dire che coloro che hanno simili propositi avranno molto sangue sulla loro coscienza.